

# GIUSEPPE PARINI

1729-1799



# LA VITA

---

- Giuseppe Parino (poi Parini) nacque nel 1729 a Bosisio in Brianza da una famiglia di modeste condizioni.
- A 10 anni si trasferì a Milano e si fece sacerdote (1754)
- Nel 1752 aveva scritto una raccolta di liriche (*Alcune poesie di Ripano Eupilino* – Ripano = anagramma di Parino, Eupili = nome latino del lago Pusiano) che lo fecero entrare nell'Accademia dei Trasformati

# La vita: l'Accademia dei Trasformati

---

- L'Accademia era uno dei centri più importanti della cultura di Milano in cui si concentrava la nobiltà più aperta alle nuove istanze illuministiche → i Trasformati, a differenza dell'Accademia dei Pugni (fratelli Verri e Beccaria) erano più aperti ad una conciliazione tra la cultura moderna e la tradizione classica.

# La vita: casa Serbelloni

---

- Nel 1754 entrò a servizio del duca Serbelloni come precettore dei figli.
- La casa dei Serbelloni era un ambiente culturale vivo; tuttavia Parini, di umili origine, pare nutrisse una certa avversità e risentimento per quel mondo nobiliare superbo.
- Nel 1762 si licenziò e divenne precettore di CARLO IMBONATI (fondatore dell'Accademia) fino al 1768.

# La vita: al servizio dello stato riformatore

---

- Parini aveva pubblicato nel 1763 e nel 1765 il *Mattino* e il *Mezzogiorno*, due poemetti satirici contro la nobiltà improduttiva.
- Il governo austriaco della Lombardia vedeva con favore gli intellettuali di orientamento avanzato e offriva loro incarichi di responsabilità → il conte di Firmian, governatore di Milano, nel 1768 gli affidò la direzione della “*Gazzetta di Milano*”, poi venne chiamato nelle Scuole Palatine a cui si aggregò l’Accademia di Belle Arti (orientamento neoclassico).

# La vita: l'illusione della Rivoluzione francese e gli ultimi anni

---

- Nonostante Parini fosse un intellettuale al servizio dello Stato, visse in modo molto negativo le riforme autoritarie di Giuseppe II e si allontanò dall'attività militante.
- Vide con favore in un primo momento la rivoluzione francese per la realizzazione dei motivi illuministici, ma con il regime del terrore assunse posizioni sempre più negative.
- Fu chiamato nel 1796 (ingresso dei francesi a Milano) a far parte di una commissione che si occupava della religione e dell'istruzione pubblica, ma venne poi allontanato.
- Morì nel 1799.

# PARINI E GLI ILLUMINISTI

## ELEMENTI A FAVORE DELL'ILLUMINISMO FRANCESE

E' ostile ad ogni forma di fanatismo religioso e ritiene empie le guerre di religione, si scaglia contro l'oscuratismo degli ecclesiastici

Accoglie i principi egualitari: crede nell'uguaglianza di tutti gli uomini e nella pari dignità di ogni uomo.

Crede nell'umanitarismo: l'amore per l'umanità e la solidarietà fra tutti gli uomini.

## ELEMENTI CONTRARI ALL'ILLUMINISMO FRANCESE

Respinge le posizioni antireligiose ed edonistiche di pensatori come Rousseau e Voltaire

ritiene che la religione sia indispensabile freno alle passioni umane e una rivelazione del significato dell'esistenza

Aspra condanna a chi guarda le religioni con superiorità dall'alto delle conoscenze scientifiche

# Le posizioni verso la nobiltà

---

Critiche di Parini alla oziosa nobiltà:

- 1) PIANO ECONOMICO: sperpera le ricchezze che derivano dalle sue rendite;
- 2) PIANO INTELLETTUALE: non dedica il suo ozio per coltivare studi che servono all'avanzamento della cultura;
- 3) PIANO CIVILE: non si cura di coprire cariche e magistrature utili al bene pubblico.
- 4) IMMORALITA' DEI COSTUMI: adulterio che distrugge la famiglia.

Cfr. *Dialogo sopra la nobiltà (1757)* →  
rieducazione della nobiltà



# I dissensi dall'Illuminismo lombardo e la critica alla letteratura utilitaristica

<b>ILLUMINISMO LOMBARDO (IL CAFFE')</b>	<b>PARINI</b>
<p>Cosmopolitismo: ferventi ammiratori degli illuministi francesi</p>	<p>Ha il timore che la cultura francese snaturi la cultura italiana e comprometta la naturalezza della lingua</p>
<p>Respinge il classicismo tradizionale, accademico e retorico, in nome di una letteratura di "cose" e non di "parole" → letteratura utilitaristica (la letteratura serve per diffondere i lumi)</p>	<p>Idea classica della letteratura, culto per i modelli antichi</p>
<p>Culto della scienza: diffondendo le nuove scoperte scientifiche scaturirà progresso e miglioramento della vita sociale</p>	<p>Apprezza le scoperte scientifiche e pensa siano fonte di progresso, ma è urtato dal fatto che la scienza sia diventata una moda</p>
	<p>E' ostile alla riduzione totale della letteratura come veicolo di cognizioni utili in vista di fini solo pratici</p>

# I dissensi dall'Illuminismo lombardo e la critica alla letteratura utilitaristica

## ILLUMINISMO LOMBARDO (IL CAFFÈ')

Gli appartenenti al "Caffè" erano favorevoli al commercio e all'industria e ritenevano che il loro sviluppo potesse garantire il progresso e la ricchezza

## PARINI

Vicino alle teorie FISIOCRATICHE → vede nell'agricoltura l'origine della ricchezza delle nazioni e della moralità pubblica, poiché fonte di vita semplice e sana, a contatto con la natura.



- Su queste posizioni agiva l'influenza dei modelli letterari classici
- In Lombardia le proprietà agricole erano in mano alla nobiltà e alla Chiesa

# L'idea della poesia

---

La poesia deve essere illuminata dallo spirito filosofico



“Va per negletta via  
ognor l'util cercando  
la calda fantasia  
che sol felice è quando  
**l'utile** unir può al vanto  
di **lusinghevol canto**”  
*(Salubrità dell'aria)*

precetto oraziano  
del “mescolare l'utile  
al dolce”

# Parini, riformista moderato

---

- ◉ Parini appartiene dunque alle tendenze più moderate dell'Illuminismo, vicino all'Accademia dei Trasformati per divergenze di orientamento ideologico rispetto al gruppo del "Caffè"
- ◉ Anche gli intellettuali del "Caffè" lo sentivano molto lontano, troppo letterato e tradizionalista nelle idee.

# LE PRIME ODI E LA BATTAGLIA ILLUMINISTICA

---

- La raccolta *Alcune poesie di Ripano Eupilino* (1752) ci rivela un Parini ancora legato all'*Arcadia* primo-settecentesca, mentre sono alcune odi degli anni 50-60 e le prime due parti del *Giorno* a manifestare la sua battaglia per il rinnovamento civile.

**ODE: componimento del genere lirico introdotto dall'*Arcadia* che riprende i modelli della poesia greca e latina. Ha contenuti e toni elevati e solenni. E' composta per lo più da versi brevi (settenari) secondo varie combinazioni strofiche.**

# Cronologia ed edizioni delle odi



1791- edizione di 22 odi



1795 – nuova edizione con altre 3 odi



1802 – *Opere di Giuseppe Parini*

# Cronologia ed edizioni delle odi

---

I Gruppo (1756-1769)



II Gruppo (1777)



III Gruppo (1783-1795)

# Le odi

---

- Il primo gruppo contiene odi che riflettono una diretta militanza illuministica e sono animate da atteggiamenti battaglieri e impegno civile → gli argomenti qui affrontati sono gli stessi di cui si discute nel “Caffè”
- Il secondo gruppo ha un indirizzo più educativo.
- Il terzo gruppo è lontano dall’impegno civile: le odi si ispirano all’armonia classica



# Le odi “illuministiche” (I gruppo)

---

- ◉ La Vita rustica (1756)
- ◉ La salubrità dell'aria (1759)
- ◉ L'impostura (1760-64)
- ◉ L'educazione (1764)
- ◉ L'innesto del vaiuolo (1765)
- ◉ Il bisogno (1766)
- ◉ La musica (1769)

# Trama delle odi “illuministiche”

---

- **La vita rustica:** accanto alla tradizionale visione idillica della campagna, si coglie già una visione nuova del lavoro dei contadini, inteso come attività socialmente utile da cui nascono benessere e prosperità, secondo le teorie fisiocratiche.
- **La salubrità dell'aria :** torna la stessa visione della campagna. Al centro dell'ode vi è il problema ecologico, cioè dell'igiene e della salute pubblica.
- **L'impostura:** Parini si scaglia contro ogni forma di ipocrisia delineando una serie di figurine di impostori con un'ironia vicina a quella del Giorno.
- **L'educazione:** viene affrontato il problema dell'istruzione. Parini si indirizza alla formazione del ceto dirigente che vuole riportare all'antica funzione sociale. Al centro vi è un'idea di formazione umanistica fondata su un'armonia tra corpo e spirito.

# Trama delle odi “illuministiche” (2)

---

- **L'innesto del vaiuolo:** Parini si riferisce agli esperimenti in corso a quel tempo esaltando la scienza moderna contro ogni forma di pregiudizio come fattore essenziale non solo dell'incremento delle conoscenze teoriche ma anche del rinnovamento dell'umanità. Il dottor Bicetti, a cui l'ode è dedicata, diventa il simbolo del nuovo filosofo. Il medico diviene il nuovo eroe della civiltà illuministica.
- **Il bisogno:** Parini in consonanza con i principi della giurisprudenza contemporanea, afferma che sono il bisogno e la miseria a determinare la maggior parte dei delitti, e quindi non occorre punirli, quanto prevenirli. Alla base dell'ode sta anche il motivo del filantropismo, un senso di pietà solidale per gli uomini e le loro sofferenze.
- **L'evirazione o la Musica:** si scaglia contro il costume di evirare i giovani cantori per mantenere le loro voci di soprano. Qui vi è lo sdegno per una pratica barbara e incivile. Parini indaga le precise cause sociali del fenomeno per trovare il modo di eliminarlo; e le individua nell'egoismo dei potenti, pronti a mutilare l'uomo e annegare la sua dignità per soddisfare la loro ricerca del piacere.

# Novità formali di ispirazione sensitica

---

- Il problema che Parini deve affrontare è la conciliazione fra contenuti prosaici e la dignità formale



- Usa alcuni ardimenti linguistici: uso moderato del lessico ricavato dalle scienze (in linea con il gusto scientifico al tempo diffuso)

# Novità formali di ispirazione sensitica (2)

---

- ◉ L'adesione al SENSISMO rappresenta un'altra soluzione legata alle esigenze di novità espressiva.
- ◉ La teoria risaliva a Locke ed era stata diffusa in Italia grazie a Etienne de Condillac (Trattato delle sensazioni – 1754): tutta la vita dell'uomo ha origine dalle sensazioni fisiche attraverso cui entra in contatto con la realtà esterna.

# Novità formali di ispirazione sensitica (3)

---

- Anche l'arte stimola la vitalità interiore destando in noi forti sensazioni → deriva la ricerca della parola precisa, capace di suscitare immagini e sensazioni vivide.
- E' una poetica che va in direzione contraria a quella del razionalismo arcadico (punta alla parola vaga e generica)
- Parini usa quindi espressioni realistiche, capaci di suscitare immagini visive, tattili, foniche e olfattive.

# Alcuni esempi tratti da *La salubrità dell'aria*

---

Oh **beato** terreno  
del **vago** Eupili mio,  
ecco al fin nel tuo seno  
M'accogli; e del natio  
Aere mi circondi;  
E il petto avido inondi!

Già nel **polmon capace**  
Urta sé stesso e scende  
quest'**etere vivace**,  
che gli **egri** spirti accende,  
e le forze **rintegra**,  
e l'animo rallegra.

Oh terra **felice** del mio **ameno**  
lago di Pusiano, ecco che infine  
mi accogli nel **tuo**  
**abbraccio**; e con l'aria del  
luogo natale mi avvolgi; e  
riempi il petto desideroso di  
aria pura.

Già nel **polmone che si dilatava** incontro  
all'aria già contenuta e  
scende, quest'**aria tonificante**, che  
guarisce gli spirti **malati**, e  
**rinvigorisce** le forze, e rallegra  
l'animo. **tuo** **senom'** accogli; e del  
natio aere mi circondi; e il petto avido  
inondi .

# Alcuni esempi tratti da *La salubrità dell'aria*

---

Pera colui che primo  
la le triste **oziose**  
**acque** e al **fetido limo**  
la mia cittade espose;  
e per lucro ebbe a vile  
la salute civile.

Muoia colui che per  
primo espose Milano  
alle **infide acque**  
**stagnanti** e al **fango**  
**maleodorante**; e per  
Guadagno dispreggò  
la salute dei cittadini



# L'eredità classica

---

- Parini non porta avanti una vera rivoluzione del linguaggio poetico perché pesa sempre su di lui l'eredità retorica del letterato tradizionale.
- La cura di sistemare una materia di dubbia poeticità in composte dignitose forme classiche si rivela anche nella sintassi: complessità del periodare latino e inversioni.

# IL GIORNO

---



# L'opera

---

- E' un poema didascalico in endecasillabi sciolti che Parini compone negli stessi anni delle odi "illuministiche".
- Il poema ha per argomento la descrizione della giornata di **un giovin signore** della nobiltà milanese e doveva articolarsi in tre parti:
  - 1) MATTINO (1763)
  - 2) MEZZOGIORNO (1765)
  - 3) SERA (Il Vespro e la Notte) → non furono terminati
- Il genere vantava modelli illustri nel mondo classico ed era molto diffuso nella cultura illuministica
- Il poeta si presenta come il precettore che vuole insegnare al giovin signore come riempire i vari momenti della sua giornata, vincendo la noia che lo affligge.

# Il Mattino e il Mezzogiorno

---

- **MATTINO:** il nobile viene colto nel momento in cui si corica all'alba dopo una notte trascorsa a teatro o al tavolo da gioco → fenomeno del **CICISBEISMO**: una donna sposata aveva il diritto ad un "cavalier servente" che l'accompagnasse in luogo del marito (forma di adulterio)
- **MEZZOGIORNO:** il nobile viene seguito in visita alla dama, poi durante il pranzo si intrecciano conversazioni sugli argomenti più vari. Infine la coppia si reca a passeggio al "corso".

# Il Vespro e la Notte

---

- **IL VESPRO:** il precettore accompagna il giovin signore e la sua dama, dopo il corso, in visita ad un amico malato e ad un'amica che ha avuto un attacco di nervi.
- **LA NOTTE:** I due amanti si recano ad un ricevimento serale in casa di una dama anziana. Qui il narratore passa in rassegna i vari personaggi che popolano il salone.

# Gli strumenti della satira

---

- ◉ La struttura didascalica è un pretesto per veicolare la satira del mondo aristocratico.
- ◉ Tutto il discorso è impostato in chiave ironica dal precettore e si fonda sulla figura della **ANTIFRASI** (viene affermato il contrario di quanto si vuole intendere)
- ◉ Usa termini iperbolici per celebrare il vuoto dell'aristocrazia (**ironica enfasi celebrativa**)
- ◉ Paragona i nobili a semidei quando compiono i gesti più banali, come sbadigliare o bere una tazzina di caffè

# Altri strumenti della satira

---

- Viene scelta una giornata qualunque → senso di una vita banale
- Il tempo in cui si collocano gli eventi è breve (poche ore) ma si ha l'impressione di un tempo lunghissimo → indugio descrittivo estremamente lento (+ vuoto)
- Lo spazio rappresentato è ristretto, quasi sempre chiuso → chiusura asfittica

# La pluralità dei piani

---

- 1) Piano del presente → piano dominante dell'opera
- 2) Piano del passato → nobiltà del passato impegnata nella battaglia: il precettore finge di disprezzare quella nobiltà, in realtà vuole celebrare la nobiltà guerriera che si sacrificava per i cittadini
- 3) Piano di rappresentazione di un'altra classe sociale → all'ozio frivolo dei nobili si contrappone l'operosità dei contadini e degli artigiani, che si dedicano ad attività utili alla loro famiglia e a tutta la comunità



**la nobiltà si preoccupa solo della sua vita futile ed oziosa, ed ignora i drammi del mondo vero, attivo ed operoso ma maltrattato ingiustamente**



# Le “favole”

---

- L’inserzione dei due piani (nobiltà del passato e le classi inferiori) serve a rendere meno monotona la rappresentazione → a questo scopo, Parini inserisce anche alcune “favole”, brevi racconti di carattere mitologico, pieni di ironica malizia che servono a illustrare le origini di certi costumi sociali.

# L'intento del poeta e l'ambiguità verso il mondo nobiliare

---

- ◉ Scopo dell'opera: **educare l'aristocrazia** (non eliminarla)
- ◉ Nonostante l'atteggiamento di condanna verso la nobiltà, i critici hanno notato due ambiguità che sembrano contrastare con l'impianto moralistico della satira:
  - 1) Descrizione minuziosa e sensuale degli oggetti come se ne fosse affascinato;
  - 2) Rappresentazione dei rituali della società nobiliare con grazia lieve.

# Le scelte stilistiche

---

- Trasferisce in poesia, anche stavolta, una materia contemporanea e realistica e lo fa utilizzando un linguaggio aulico, eletto e prezioso, nonostante gli argomenti mediocri.
- Usa l'aggettivo per innalzare l'oggetto che accompagna, perifrasi ricercate ed una sintassi contorta.
- Questa eleganza è finalizzata all'ironia, tuttavia l'uso di un linguaggio così aulico non è del tutto parodico poiché in nessun altro modo Parini potrebbe menzionare quegli oggetti.

ESEMPIO: “La nettarea bevanda ove abbronzato / fuma ed arde il legume a te d’Aleppo / giunto e da Moca che di mille navi / popolata mai sempre insuperbisce” = il caffè

# L'ultimo Parini

---

Le cause dell'allontanamento di Parini dalla militanza civile:

- ◉ Giuseppe II;
- ◉ Autoritarismo assolutistico del sovrano;
- ◉ Sviluppo delle scienze a detrimento delle materie umanistiche;
- ◉ Progresso civile imposto dall'alto;
- ◉ Concezione Dirigistica del sapere.